

Fontana venduto a 14,5 milioni



Lucio Fontana ha dominato la scena della Contemporary Evening Auction di Sotheby's a New York, dove il suo «Concetto spaziale, La fine di Dio» (foto Ansa) è stato aggiudicato per 14,5 milioni di dollari, confermandosi come una delle opere più ricercate dell'artista. Realizzata tra il 1963 e il 1964, parte di una delle serie più celebri di Fontana, la tela - arricchita da un raro utilizzo di glitter - ha catalizza-

to l'attenzione dei collezionisti internazionali, rafforzando il valore museale di questo corpo di lavori. Il successo di Fontana non si è fermato qui: la sua terracotta smaltata «Concetto spaziale» del 1962-63, appartenuta a Daniella Luxembourg per oltre due decenni, ha triplicato le stime con una vendita a 558.800 dollari, mentre il «Teatrino» ha raggiunto 635.000 dollari, superando di slancio le aspettative.

ALLA GALLERIA D'ARTE CONTINI

VERA AGOSTI

L'otto maggio, in concomitanza con la Biennale di Architettura, la Galleria d'Arte Contini ha aperto la mostra **Museo Infinito-Park Botta** nella sede di Venezia in Calle Larga XXII Marzo, San Marco, fino al 23 novembre, con opere del noto artista **Park Eun Sun**, che nella sua poetica lega l'ispirazione orientale alla tradizione classica occidentale, e modelli e disegni del celebre e pluripremiato architetto-designer svizzero **Mario Botta**. Stasera alle 18,30 si terrà un evento speciale alla presenza degli autori.

Per l'occasione, abbiamo contattato Leonardo Contini, che ha sviluppato il progetto dell'esposizione, nonché Park Eun Sun e Mario Botta. Dopo il successo delle trascorse esposizioni a Pietrasanta e a Roma, Park Eun Sun fa ritorno a Venezia dopo quattro anni. Contini spiega come la mostra sia legata alla Biennale di Architettura, presentando due modelli in scala del Museo Infinito dedicato allo scultore, attualmente in costruzione nella Contea di Sinan, in Corea del Sud, con i disegni originali del progetto dell'architetto Mario Botta. Compiono inoltre una selezione di opere inedite di Park Eun Sun, molte delle quali, oltre alle geometrie ripetute, enfatizzano l'elemento della frattura, come nei suoi primi lavori, simbolo delle ferite dell'anima, immagine di sofferenza, ma anche di rinascita e riscatto. Ecco allora che i vuoti godono dello stesso spazio ed importanza dei pieni scolpiti. Si utilizzano marmi di differenti tonalità, non solo il bianco di Carrara, ma anche per esempio il giallo di Siena e il rosa

Le ferite dell'uomo e la rinascita nelle sculture di Park Eun Sun

In mostra le opere dell'artista coreano che trasmettono la fatica dei contemporanei. Esposti i modelli del progetto del museo a lui dedicato che sarà realizzato da Botta

del Portogallo. Ci sono inoltre sculture in bronzo, alcuni suoi dipinti recenti, sempre con forme astratte e geometriche, e gioielli in argento. L'evento si avvale della collaborazione tecnica di Alias, rinomata azienda di design e arredamento, che collabora con Mario Botta dal 1982. È stato pubblicato un catalogo, con un'intervista a Mario Botta e un intervento di Lorenza Baroncelli, direttrice del Dipartimento di Architettura e Design Contemporaneo del MAXXI di Roma.

Park Eun Sun ci racconta

che la mostra rappresenta per lui un'occasione significativa. I lavori di Mario Botta, con le sue forme che non ostacolano

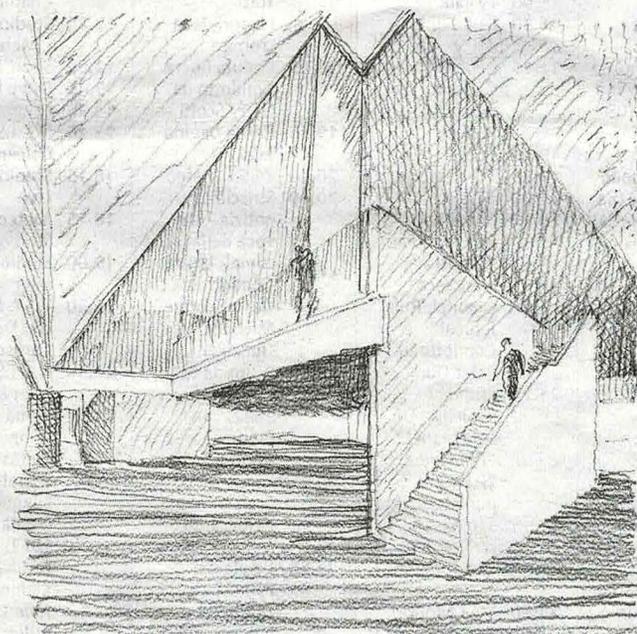
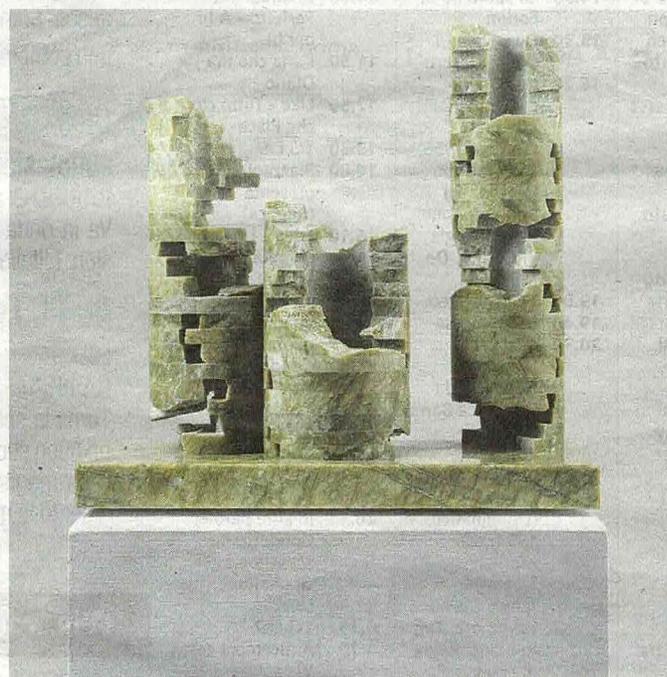
la natura, creano un contrasto armonioso con le sue sculture, realizzate con materiali naturali, generando un dialogo

suggestivo tra spazio e materia. Per quanto riguarda il progetto del Museo, il percorso dall'esterno verso l'interno dell'edificio si contrappone idealmente all'impulso delle sue opere, che sembrano voler emergere e proiettarsi verso l'esterno. L'esposizione trasmette il senso della lotta esistenziale dell'uomo contemporaneo, il suo incessante tentativo di trovare un posto nel mondo.

Quando ha ricevuto per la prima volta la proposta di un Museo a lui dedicato, ha provato "un grande onore", ma



L'architetto Mario Botta e lo scultore Park Eun Sun



«Colonna infinita», Park Eun Sun. Disegno per museo infinito di Mario Botta

anche imbarazzo, forse a causa della consapevolezza dei suoi limiti. Tuttavia, l'idea di poter lasciare qualcosa nella sua terra natale lo ha spinto ad accettarne la costruzione e questo è diventato un momento importante per riflettere profondamente su se stesso. La sensazione di inadeguatezza che l'ha sempre accompagnato si è trasformata in una forza creativa inesauribile.

Nel 2014, durante la sua mostra al Mercato di Traiano a Roma, ha accolto con entusiasmo la visita di Botta e da lì è cominciato il loro legame. L'architetto ha accettato anche di progettare il suo nuovo atelier a Pietrasanta, che sarà completato entro poche settimane.

Mario Botta appare restio a parlare, perché il Museo non è ancora costruito e modifiche potrebbero essere apportate al progetto, mentre lo studio dei materiali è ancora da compiere. Sa che Park Eun Sun realizza anche grandi obelischi e nell'edificio il visitatore potrà prenderne atto.

La costruzione, soprattutto, dialogherà per contrasto con la natura circostante della bella isola coreana, dove il sindaco e la comunità locale vogliono omaggiare l'artista. Le forme primarie concrete e geometriche contrasteranno con quelle organiche dell'isola in un rapporto dialettico. Saranno in relazione con il paesaggio e con il mare. Non è la prima volta che Mario Botta lavora in Corea e ha trovato uno spirito che lì ha meravigliato. Sta costruendo anche una immensa chiesa per migliaia e migliaia di fedeli - sono 10 anni di cantiere - ed è un miracolo per quello che la comunità sta riuscendo a realizzare, creando percorsi processionali che modellano la valle nel tempo.